ALLEGATO OBJ CRU
ALLEGATO_01

LA FINE DEL CONTINUO SPAZIO-TEMPO

Il mondo sta per finire. Non per una guerra nucleare, né per una pandemia devastante o un cataclisma naturale imprevedibile. La minaccia che stiamo affrontando è immensamente più insidiosa: il tempo e lo spazio stesso stanno collassando.
Da dieci anni, scienziati, storici e agenti speciali di livello supremo cercano disperatamente di capire cosa abbia generato le sedici Anomalie, enormi ferite aperte nel tessuto medesimo della realtà che divorano inesorabilmente passato, presente e futuro, spalancando al contempo varchi verso universi paralleli.

RAPPORTO DI RILEVAMENTO TATTICO

Adesso che abbiamo finalmente scoperto la spaventosa verità, nessuno riesce ancora a crederci. Tutto ebbe inizio oltre ottocento anni fa, nel pieno del Medioevo crociato.

CAPITOL 01 - IL SEGRETO DEI TEMPLARI

Anno 1148 durante la seconda Crociata, un manipolo scelto di Cavalieri Templari giunse in un piccolo villaggio della Palestina. Le cronache dell'epoca raccontavano con timore reverenziale di un frammento di pietra sacra, ritenuto parte del masso che aveva chiuso il sepolcro di Gesù. I cavalieri recuperarono il prezioso reperto e lo trasferirono in una loro Sede nel Principato d' Antinochia, lì ebbero inizio gli eventi destinati a cambiare per sempre il destino dell'umanità.

Figura 1.1: Anno 1148 - Il ritrovamento del frammento di pietra in Palestina e la consegna ai Cavalieri Templari.

Durante una violenta tempesta elettrica, alcuni monaci guerrieri notarono uno strano e inconcepibile fenomeno: i fulmini che colpivano le vicinanze dell'artefatto producevano proiezioni luminose ed immagini impossibili.

Figura 1.2: Le scariche elettriche sul manufatto generano squarci temporali con visioni del passato, del futuro e di mondi paralleli.

Visioni del passato. Visioni del futuro. Visioni su altri mondi ed ere sconosciute. Solo secoli dopo gli studiosi dell'ordine avrebbero scoperto la verità scientifica: quell'oggetto non era una semplice reliquia sacra. Era un frammento di un asteroide proveniente da un universo parallelo, precipitato accidentalmente nella nostra realtà: un oggetto dotato di massa quantistica capace di piegare e alterare lo spazio-tempo.

CAPITOL II - I CUSTODI DELLA STORIA E L'OMBRA DELLA CROCE

I Templari iniziarono segretamente a studiare la natura dell'artefatto. Con il passare dei decenni scoprirono che alcuni eventi storici fondamentali erano particolarmente sensibili alle variazioni temporali. Li battezzarono "Nodi". Modificare o proteggere un Nodo significava plasmare direttamente il futuro dell'umanità. Nel 1177, a Montgisard, fu la prima rudimentale visione scatenata da un fulmine sul manufatto a spingere cento cavalieri verso Ramla, ribaltando le sorti del re sedicenne Baldovino IV contro le soverchianti forze di Saladino. Il loro tempestivo arrivo cambiò l'esito della battaglia e riscrisse la storia.

Figura 2.1: Battaglia di Montgisard (1177) - L'intervento provvidenziale guidato dalla visione temporale dell'artefatto.

Da quel momento l'Ordine assunse una nuova e suprema missione: non solo difendere i pellegrini in Terra Santa, ma studiare il passato e il futuro per rendere il tempo migliore. Con l'avvento dell'elettricità, della rivoluzione industriale e della moderna fisica quantistica, ogni scoperta permettva di comprendere e imbrigliare l'energia dell'artefatto.
I Custodi costruirono infine macchinari complessi in grado di trasformare i semplici squarci in veri e propri portali controllati: per la prima volta si poteva viaggiare nel tempo.
Quando nel 1307 il re Filippo IV il Bello ordinò l'improvviso arresto dei Cavalieri Templari, il mondo credette che l'ordine fosse stato annientato.
Ma quella era soltanto una copertura superficiale. Prima delle retate, un gruppo di fratelli fuggì portando con sé il tesoro e l'artefatto. Costretti alla clandestinità, continuarono la loro missione nell'ombra attraverso i secoli.

Figura 2.2: L'era moderna - Sviluppo del Crono-Connettore per la stabilizzazione dei varchi temporali.

Con l'avvento dell'elettricità, della rivoluzione industriale e della moderna fisica quantistica, ogni scoperta permetteva di comprendere e imbrigliare l'energia dell'artefatto.
I Custodi costruirono infine macchinari complessi in grado di trasformare i semplici squarci in veri e propri portali controllati: per la prima volta si poteva viaggiare nel tempo.

CAPITOL III - LA FRATTURA E LE 16 ANOMALIE

Per centinaia di anni i Custodi monitorarono i Nodi temporali, intervenendo con estrema precisione chirurgica per correggere deviazioni catastrofiche:

- Impedire il fallimento dello sbarco in Normandia (D-Day) con azioni coperte nelle retrovie nemiche.
- Evitare che la crisi dei missili di Cuba del 1962 sfociasse in un olocausto nucleare globale.
- Fornire i corretti dati di navigazione quantistica all'equipaggio dell'Apollo 11 per sventare la tragedia lunare.

Figura 3.1: La Pietra di San Giovanni sospesa nel campo magnetico del laboratorio centrale.

Fino a dieci anni fa quando all'interno dell'ordine si formò una fazione estremista denominata "Tempora Custodimus" ("Noi custodiamo il tempo"). Convinti che nessuno avesse il diritto di alterare la storia, nemmeno per salvare miliardi di vite, tentarono di distruggere l'artefatto.

L'operazione di sabotaggio fallì drammaticamente: la pietra non fu distrutta, ma l'onda d'urto quantistica generò 16 Anomalie temporali sparse su tutto il pianeta, contaminando e lacerando la realtà.

Figura 3.2: Analisi strutturale delle 16 Anomalie e focus sull'Anomalia Core di Perugia.

CAPITOL IV - IL MAESTRO PERDUTO: ARIGHI TABURCI

Dai drammatici interrogatori dei pochi sopravvissuti all'esplosione emerse una rivelazione fondamentale: al momento del disastro, il Gran Maestro dei Custodi si trovava nel laboratorio centrale. Il suo vero nome era stato cancellato dagli archivi; è noto unicamente con il codice Arighi Taburci.

L'esplosione non lo aveva ucciso, bensì trascinato lui e tutto il laboratorio in un universo parallelo.

Figura 4.1: Il Gran Maestro Arighi Taburci soccorso e condotto attraverso il varco dimensionale.

Arighi Taburci è l'unico custode delle chiavi d'accesso del sistema quantistico centrale e il solo in grado di impartire all'Intelligenza Artificiale l'ordine supremo: RESET. Un comando in grado di ripristinare la linea temporale precedente alla catastrofe.

CAPITOL V - LA MISSIONE & I MANUFATTTTI CHIAVE

Ora quella responsabilità ricade sulla vostra squadra scelta. quanto quasi impossibile da realizzare.

"TEMPORA CUSTODIMUS"

"Un passato immutabile libera il futuro" (Praeteritum Immutabile Futurum Liberat)

1.Il Crest Araldico
Stemma in metallo e smalto raffigurante la clessidra spezzata e la croce templare.

2. L'Anello Sigillo
Anello in argento recante il sigillo con la clessidra e le polveri temporali.

3. Il Terminale Cifrato.
Interfaccia mobile di autenticazione con il motto quantistico e credenziali d'accesso

CAPITOL VI - OBIETTIVI TATTICI & FINALE OPERATIVO

Una volta attraversato il varco e affrontate le insidie della dimensione parallela, dovrete individuare la struttura in cui è recluso Arighi Taburci e disattivare la gabbia ad alta tensione energetica che lo tiene prigioniero.

Figura 6.1: Il Gran Maestro Arighi Taburci imprigionato nella gabbia di contenimento elettrico.

OBIETTIVO PRIMARIO

Recuperare le informazioni biometriche e quantistiche necessarie ad eseguire il protocollo supremo RESET per ripristinare la trama della realtà ed impedire la distruzione del tempo.

OBIETTIVO SECONDARIO

Liberare Arighi Taburci dalla gabbia di contenimento, scortarlo nel nostro universo e smantellare definitivamente la fazione dei Custodi rinnegati.

Se fallirete, il tempo continuerà inesorabilmente a frantumarsi fino all'annientamento totale.

Se avrete successo l'umanità non saprà mai quanto è stata vicina alla fine. Ma la storia, ancora una volta, continuerà a esistere.